

Il dogmatismo di ieri e di oggi

L'assolutismo filosofico consiste nell'opinione metafisica secondo cui vi sarebbe una realtà assoluta, che esiste indipendentemente dalla conoscenza umana, e che si trova al di là dello spazio e del tempo, termini cui la conoscenza umana è limitata. Al riconoscimento dell'assoluto corrisponde la possibilità della verità e dei valori assoluti, che trovano la propria fonte di legittimazione nell'autorità assoluta. Tale sedicente autorità svolge il duplice ruolo di pontefice-intermediario tra l'assoluto e il gregge umano, e di garante-difensore dell'indiscutibile Verità, del Dogma.

Nel linguaggio comune il dogmatismo indica l'atteggiamento mentale di colui il quale sostiene in modo intransigente una qualsiasi idea o concezione, rifiutandosi di prendere in considerazione dubbi, obiezioni e critiche.

Tiranni, ufficiali, padri della chiesa, rivoluzionari di professione, accomunati tutti dal medesimo spirito intransigente, hanno intrapreso, nel corso dei secoli, la via del dogmatismo.

Che provenissero dalle ecclesie atenesi, dai soviet russi o dalla curia vaticana, tutti hanno adottato la medesima tattica per acquisire prestigio e potere.

Una tattica spregiudicata ed aggressiva, basata sul rifiuto del confronto aperto e democratico, sulla ricerca ostinata del consenso delle folle disperate, sulla distruzione o sull'infamia di leader antagonisti e, infine, sull'annichilimento delle opinioni avverse.

Una strategia che ha come obiettivo primario, lo svuotamento delle coscienze individuali e l'offuscamento della capacità critica delle masse.

La sorda convinzione di possedere "La" verità ultima ed incontrovertibile ha guidato, nelle varie epoche storiche, rivolte, battaglie, colpi di stato, guerre sante e censure di ogni tipo contro presunti infedeli, eretici, nemici della patria o della classe operaia.

Oggi più che mai il dogmatismo costituisce una minaccia alle libertà di espressione, di confronto e di critica.

Sui social network l'appello all'Ipse dixit, il trinceramento serrato sulle proprie posizioni e il rifiuto del dialogo tra posizioni realmente diverse, sono solo alcuni degli atteggiamenti sintomatici più frequenti.

Per il giurista praghese Hans Kelsen il dogmatismo è la dottrina filosofica più adatta a far da sfondo a sistemi politici autocratici e la più seria minaccia per le democrazie moderne.

Il vero antidoto all'ascesa dei populismi da un lato e alla diffusione del fenomeno del leaderismo politico dall'altro, è nelle mani e nella testa di ogni cittadino-elettore. Spirito critico, confronto aperto, discussione costruttiva sono le sole armi in nostro possesso per evitare l'ennesimo ricorso storico.

Gianmarco Girolami